

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 7/9/1988

Il giorno 7 settembre 1988 alle ore 15.00 in Milano – Via Brennero 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 24 agosto 1988, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente:
 - a) Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse;
 - b) Provvedimenti per fusioni e scorpori;
 - c) Dinamica dei prestiti e possibili conseguenze.
2. Progetto "EUROPA '92".
3. Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il Presidente: Prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Pepe prof. Federico; i Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bignardi prof. Francesco, Bizzocchi rag. Franco, Cesarini prof. Francesco, Tartaglia avv. Elio, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Renzo dr. Renzi.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Sella dr. Maurizio, Bronzetti dr. Benito.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** informa i presenti su alcune iniziative assunte durante il mese di agosto in relazione ad importanti avvenimenti verificatisi nello stesso periodo. Si tratta in particolare da alcune lettere inviate al Sig. Governatore ed al Ministro del Tesoro in relazione ad cosiddetto "DDL Amato", alla crescita degli impieghi e alla nota questione riguardante il "pronti

c/termine”.

Sul primo argomento (DDL Amato) si apre una discussione alla quale intervengono numerosi Consiglieri: il Prof. **Pepe** e il Dott. **Venesio** pregano il Presidente di redigere un articolo sull’argomento per “Il Sole – 24 Ore” per una informativa all’opinione pubblica. A tale riguardo il Prof. **Bianchi** spiega di non poter aderire per i motivi che segnala ai presenti, ma promette, invece, di interessare un prestigioso costituzionalista per avere un parere pro-veritate sul disegno di legge e, nel caso che emergessero elementi di incostituzionalità, assumere quelle iniziative che verranno suggerite cogliendo lo spunto più prossimo di una fusione tra due aziende della nostra categoria. Con l’occasione il **Presidente** comunica di avere richiamato l’attenzione del Dott. Bongianino e del Dott. Rondelli, mentre il Dott. **La Scala** informa di avere sollecitato il Dott. Carducci a esaminare in sede associativa l’argomento che dovrebbe interessare numerose iniziative delle banche popolari.

Dopo ampia discussione, il Comitato delibera all’unanimità di dare incarico ad un “costituzionalista” al fine di avere un parere “ad adiuvandum” e dare mandato al Presidente di sceglierlo e di adoperarsi, in qualunque sede egli riterrà opportuno, per la rimozione di tale disparità di trattamento.

Sul secondo argomento (crescita degli impieghi) il **Presidente** – dopo aver illustrato i dati cumulativi delle 1.640 società del “campione Mediobanca” ricevuti in anticipo rispetto alla loro diffusione – informa i componenti del Comitato di avere segnalato al Sig. Governatore l’inopportunità di una generalizzata stretta creditizia stante i dati emersi dall’indagine Mediobanca che pone in evidenza una riduzione considerevole della patrimonializzazione delle aziende industriali, specialmente private.

Sul terzo argomento (pronti c/termine) il **Presidente** spiega le ragioni che l’hanno spinto a inviare la lettera che, con l’allegato articolo di “Repubblica”, attirava l’attenzione di coloro ai quali il segnale poteva essere sfuggito. Ma egli sottolinea di aver rappresentato al Sig. Governatore che, avendo l’operazione di “pronti c/termine” natura profondamente diversa dal deposito, la riserva obbligatoria non dovrebbe essere applicata; per tali operazioni potrebbe essere, invece, disposta una limitazione in

rapporto al patrimonio.

Si apre una viva discussione alla quale intervengono tutti i presenti.

Il **Presidente**, infine, segnala di aver fatto predisporre dal Prof. Scorza, Consulente dell'Associazione, un parere su "poteri di rappresentanza e di gestione" del presidente di una s.p.a. che egli stesso si riserva di inviare ai principali esponenti delle associate con una lettera accompagnatoria.

Il Prof. **Bianchi**, infine, commenta l'andamento della raccolta e degli impieghi, esaminando l'analisi mensile del campione di ASSBANK, e fa rilevare come la crescita dei due aggregati è pressoché in linea con le direttive di Bankitalia mentre quella relativa a crediti denunciata dalla stampa, se pur vera, non riguarda le banche della nostra categoria tra le quali, in verità, si nota qualche sconfinamento dai limiti suggeriti dalle Autorità Monetarie.

La crescita della raccolta sembra essere assai limitata, mentre si va delineando una crescita dei Certificati di Deposito a scapito di quella contenuta dai libretti a risparmio.

SUL PUNTO 2) – PROGETTO "EUROPA '92"

Il **Presidente** informa che prima di dare inizio al progetto sarebbe suo intendimento effettuare entro il mese di settembre, una visita a Bruxelles accompagnato dal Dott. Rivano per appurare, **in primo luogo**, la tempificazione dei provvedimenti in corso e come gli stessi possano essere distribuiti nel tempo, **in secondo luogo** quelli che debbono essere realizzati entro il 1989 (come ad esempio la libertà di movimento dei capitali e l'applicazione della normativa del paese d'origine ecc.) che sembrano essere indifferibile. Data la carenza di chiarezza esistente al momento, si renderebbe necessaria una verifica in loco. Dopo tale accertamento potrebbe essere meglio impostato il piano di ricerca sui principali paesi europei: Germania, Francia, Inghilterra e Spagna, senza dimenticare una visita negli USA da dove muove, per generale ammissione, l'innovazione finanziaria successivamente ripresa dai paesi europei. Il Prof. **Bianchi**, dopo aver precisato i punti principali sui quali merita di essere approfondita l'indagine (Riserva obbligatoria, Ratios, ecc.) chiede ai presenti la loro adesione con l'indicazione dei paesi che si è interessati a visitare. Il Dott.

Venesio interviene nella discussione per sottolineare l'esigenza di predisporre un piano operativo da applicare scrupolosamente nell'indagine che contempli la composizione del gruppo, la metodologia, i limiti della ricerca e gli interlocutori più congeniali (Banche nazionali, regionali, ecc.) e la standardizzazione delle fasi e degli aspetti dell'indagine allo scopo di conseguire una coerenza tassativa e fedele delle informazioni rivenienti dalle istituzioni visitate proprio per evitare gli errori commessi nelle già numerose ricerche effettuate sull'argomento e in circolazione, come , appunto, quella predisposta dalla Camera dei Deputati. L'Avv. **Faissola** e il Rag. Bizzocchi concordano con la proposta delineata dal Dott. Venesio, anzi l'Avv. **Faissola** aggiunge che questo lavoro va predisposto in Associazione prima di iniziare la ricerca.

Il **Presidente**, tirando le conclusioni, suggerisce che siano formate più commissioni il cui coordinamento sia affidato ad un esponente di prestigio delle nostre istituzioni, sia stabilita una metodologia uniforme e uno schema di indagine uguale per ogni commissione.

Tale lavoro dovrebbe essere preparato dopo la visita a Bruxelles. Sull'argomento intervengono i Consiglieri **Pepe, Rivano, Venesio, Faissola, Cesarini e Bizzocchi** per dare un contributo di collaborazione e per segnalare l'interesse alla ricerca ed alla loro partecipazione. Il Prof. Bianchi invita i presenti a formulare proposte scritte e ad indicare il paese al quale ognuno intende partecipare. Il tutto entro un breve periodo di tempo da far tenere al Presidente o al Direttore.

-----°-----

Il Prof. **Bianchi**, infine, segnalando l'impossibilità a partecipare al Comitato ABI del giorno 14 settembre (in sua sostituzione andrà l'Avv. Tartaglia) illustra brevemente l'argomento "trasparenza" che si tratterà in quella occasione ed intrattiene i presenti sulla prossima riunione del Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sui due argomenti si svolgono alcune considerazioni in ordine all'atteggiamento da assumere da parte dei rappresentanti della categoria.

SUL PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente**, annunciando i risultati conseguenti dall'operazione di

aumento di capitale della IMMIST Immobiliare, ringrazia gli associati per la larga adesione e assicura che l'Istituto Centrale provvederà a sottoscrivere la parte inoptata, essendo stato autorizzato con regolare delibera di Consiglio.

Chiede la parola il Rag. **Bizzocchi** per spiegare le ragioni che hanno indotto la sua Banca a non sottoscrivere l'aumento di capitale. Egli dichiara che è consuetudine della sua Banca non acquistare partecipazioni che non abbiano redditività e che personalmente giudica irrazionale, nel caso specifico, che la IMMIST Immobiliare non debba incassare da Assbank il relativo canone di locazione, tenuto soprattutto conto che le quote di partecipazione delle singole banche nella società immobiliare non sono le stesse delle contribuzioni in Assbank.

Interviene il Direttore Generale Dott. **La Scala** per chiarire la questione e soprattutto per spiegare le ragioni del mancato pagamento dell'affitto da parte di Assbank a favore di IMMIST Immobiliare. Il Dott. La Scala ricorda ai presenti che il contratto di "comodato" stipulato a suo tempo tra IMMIST ed ASSBANK trova la sua precisa giustificazione nella vigente normativa fiscale. Egli ricorda che la vigente legislazione in materia di IVA stabilisce, al n. 8 dell'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n 633, l'esenzione per le locazioni immobiliari.

Ciò, nell'ambito del meccanismo di applicazione dell'IVA, ha dei riflessi negativi circa la deducibilità dell'imposta pagata dal locatore (IMMIST s.r.l.) in sede di acquisto dell'immobile e di esecuzione dei lavori di ristrutturazione o, più in generale, per servizi ricevuti e beni acquistati (cosiddetta "IVA a monte").

In base al terzo comma dell'art. 19 del citato D.P.R. 633/1972, la suddetta "IVA a monte" risulta infatti indetraibile per una quota corrispondente al rapporto fra operazioni esenti e volume d'affari globale (cosiddetto "pro rata").

Nel caso ipotizzato, la IMMIST s.r.l. concederebbe in locazione i propri immobili all'ASSBANK, ricavandone dei canoni che verrebbero a costituire corrispettivi esenti ai fini IVA e che, data la natura immobiliare dell'attività svolta dalla IMMIST s.r.l., sarebbero gli unici ricavi della società.

Ciò comporterebbe dunque un “pro rata” pari al 100% con conseguente totale indetraibilità dell’IVA a monte”. In pratica, tale indetraibilità renderebbe impossibile la richiesta di rimborso del credito determinato dall’eccedenza dell’IVA a monte” (corrisposta in sede di acquisto dell’immobile e di esecuzione dei lavori di ristrutturazione) rispetto all’IVA a valle” pari a zero, in quanto la IMMIST s.r.l. non cede beni, né presta servizi diversi dalla gestione immobiliare.

La bozza di Testo Unico, recentemente predisposta dal Ministero delle Finanze, modifica l’attuale disciplina IVA delle locazioni di fabbricati, prevedendo la soggezione all’imposta quando queste abbiano per oggetto “fabbricati strumentali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni”.

Se tale norma risulterà definitivamente approvata – e partendo dal presupposto che gli immobili posseduti dalla IMMIST s.r.l. possano essere considerati strumentali nel senso anzidetto – dall’entrata in vigore del Testo Unico IVA (prevedibilmente il 1990) i corrispettivi derivanti dalla locazione cesserebbero di avere i richiamati effetti negativi circa la detraibilità dell’IVA a monte” pagata dalla IMMIST s.r.l. a decorrere dalla stessa data. D’altra parte, l’IVA applicata sui canoni corrisposti dall’ASSBANK verrebbe a costituire un onere definitivo per l’Associazione che, non essendo un soggetto passivo IVA non avrebbe la possibilità di detrarre l’imposta pagata. Per tali ragioni – aggiunge il Dott. **La Scala** -non è stato stipulato un regolare contratto di locazione e tale comportamento ci ha consentito allora di incassare l’IVA sborsata per circa L. 1.200 milioni e ci consentirà di incassare nel prossimo anno un importo di ammontare pressoché uguale. Nessuna altra ragione ha consigliato di non pagare il canone, tenuto soprattutto conto che sono le stesse Associate che pagano il contributo associativo quelle che avrebbero incassato il canone al netto delle tasse. In ordine poi al supposto squilibrio tra entità delle partecipazioni e contributi versati, va detto che – a parte qualche caso insignificante – il rapporto tra contributi e partecipazioni è stato rispettato, se si tiene conto delle partecipazioni sottoscritte da ISTBANK la cui compagine sociale è determinata dalla totalità delle Associate di ASSBANK.

Il Rag. **Bizzocchi** si dichiara dispiaciuto di non poter partecipare all'aumento di capitale non potendo egli stesso contravvenire a disposizioni volute fortemente nella sua azienda.

L'Avv. **Faissola**, pur dichiarandosi d'accordo, in linea di principio, con il Rag. Bizzocchi, dichiara che preferisce non incassare il canone di locazione, piuttosto che non consentire ad IMMIST s.r.l. di incassare l'IVA sborsata, tenuto soprattutto conto che il canone di locazione non può che provenire dai contributi associativi pagati da ogni singola Banca. Trattandosi di importo di grande rilievo (complessivamente circa L. 2.400 milioni) approva l'operato della partecipata.

Al pensiero dell'Avv. Faissola si associano il Dott. **Albi Marini**, il Dott. **Rivano**, l'Avv. **Tartaglia**, il Prof. **Bignardi** ed il Dott. **Venesio**.

Il Rag. **Bizzocchi** chiede ancora la parola per avanzare due precise proposte:

- **la prima** riguardante una elaborazione, da affidare al Prof. Onado, che possa orientare le Associate sull'indice dell'inflazione attesa nel nostro paese in dipendenza di talune variabili rilevate nei principali paesi industrializzati.

Sull'argomento il Prof. Bianchi segnala che (senza togliere meriti al Prof. Onado) dovrebbe essere interessato un economista internazionale sempre che tale elaborazione non sia già fatta a cura di altro ente, come sicuramente fa la Banca d'Italia. Ad ogni modo, in occasione dell'incontro del 28 settembre, al quale sarà presente il Prof. Onado, si riesaminerà la questione per trovare una soluzione;

- **la seconda** (riguardante ASSBANK e ISTBANK insieme) in relazione a questioni organizzative. Il Rag. **Bizzocchi** auspicherebbe la realizzazione di periodiche riunioni (ad esempio una al bimestre) presiedute dai Direttori Generali di ASSBANK ed ISTBANK con i responsabili dell'organizzazione delle singole associate nel corso delle quali gli stessi potrebbero segnalare le proprie necessità senza passare per i singoli componenti del Consiglio o del Comitato, ma direttamente. A sostegno della esposta tesi il Rag. **Bizzocchi** segnala le positive esperienze in Banknord la cui Direzione esecutiva del gruppo è in

contatto con gli uomini dell'organizzazione di ogni singola banca e in ISTINFORM dove ciò avviene sovente.

Sull'argomento si svolge una lunga discussione nel corso della quale il **Presidente** segnala le sue perplessità essendo stata costituita proprio ISTINFORM per sopperire alle necessità espresse dal Rag. Bizzocchi. Per eventuali interventi presso altri enti, come Servizi Interbancari (per CARTASI), SIA ecc. questi devono svolgersi nelle rispettive sedi istituzionali attraverso i rappresentanti di categoria ivi presenti e non attraverso ASSBANK la quale, non avendo né partecipazioni né poteri, nulla potrebbe imporre!

L'Avv. **Faissola** interviene per segnalare che tale compito dovrebbe essere svolto nelle "Commissioni Tecniche", costituite presso l'ABI, che devono appunto occuparsi di ciò; si tratterebbe, semmai di andare compatti in quella sede mediante pre-riunioni in ASSBANK.

Con l'intesa di esplorare meglio la questione in altra sede e occasione in un incontro tra il Rag. Bizzocchi, il Dott. Rivano ed il Dott. La Scala appositamente indetto dal Rag. Bizzocchi, si chiude l'argomento.

Il Dott. **Venesio** prega il Presidente – prima di chiudere la riunione – di dare alcune informazioni sullo stato della ricerca del sostituto del Dott. Martelli, avente le caratteristiche e le qualità indicate nella precedente riunione di Comitato.

Il Prof. **Bianchi** di buon grado aderisce all'invito e informa i presenti che gli auspicati "giornalisti" non intendono assumere un rapporto subordinato e alcuni di essi di non avere le qualità per reggere il nostro Ufficio Studi con la competenza e le attitudini richieste. Non si intravede, quindi, una soluzione congiunta e pertanto la questione va risolta mediante due separati interventi. Il Presidente sottolinea, inoltre, che la soluzione giornalistica auspicata, anche sotto l'aspetto della consulenza, si profila assai costosa! Su questo aspetto è necessario fare una attenta riflessione, da sottoporre al Consiglio Direttivo.

L'Avv. **Faissola** ed il Dott. **Venesio** intervengono per sottolineare l'esigenza e l'opportunità di contrarre un rapporto di consulenza giornalistico in considerazione dell'importanza che essi attribuiscono alla funzione.

Il Prof. **Bianchi** spiega con esempi tratti dalla realtà che i costi relativi lievitano non tanto per il riconoscimento del compenso “al consulente” ma per intervenire presso “altri” non meglio identificati.

Il Dott. **Venesio**, insistendo, prega il Presidente di sottoporre la questione al Consiglio Direttivo quantificando la spesa ed assumendo in quella sede la definitiva decisione, dopo aver valutato gli aspetti positivi e negativi del problema. Egli aggiunge che il lungo tempo ormai trascorso – per lo specifico argomento – consiglia di affrettare la decisione.

Il **Presidente**, pur concordando con il Dott. Venesio, sottolinea che il problema sta nella spesa. L’esperienza ABI insegna!

Anche sull’argomento della “copertura parlamentare” il Dott. **Venesio** richiama l’attenzione dei componenti il Comitato e segnala come altre Associazioni di categoria non bancarie non interpongono indugi nel procurarsela e a sostegno della sua tesi indica alcuni casi di attualità.

Il Dott. **Venesio** non cessa di far rilevare che egli aspirerebbe almeno di poter apprendere direttamente di singoli componenti del Consiglio Direttivo di Assbank se i medesimi, quali diretti interessati, ritengano – come egli ritiene – di importanza strategica per il futuro la copertura parlamentare e della “stampa”.

Il Rag. **Bizzocchi**, pur concordando con il Dott. Venesio, invita a non sopravvalutare i risultati eventualmente ottenibili, poiché – a suo avviso – in ogni paese del mondo i banchieri sono oggetto di critica e non è certo che con i rimedi proposti che si possano evitare le lamentate situazioni.

Il Dott. **Venesio** riconosce che tutto ciò può anche essere vero, ma non ricercare strumenti di difesa può essere pericoloso.

Sull’argomento si avvia una viva discussione alla quale intervengono l’Avv. **Faissola**, il Rag. **Bizzocchi** ed il Prof. **Bianchi** riconoscendo ciascuno di essi la validità delle tesi del Dott. Venesio, ma tutti insieme nel rilevare le difficoltà non lievi che si incontrano per le soluzioni dei due connessi problemi.

Sulla proposta del Presidente che indica ai presenti la strategia – a suo avviso vincente – per avere un valido rappresentante in Parlamento, si conclude la discussione e poiché nessun altro chiede la parola il

Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 18.15.

Il **Segretario**

Il **Presidente**